

# IGNIS ARDENS



Parrocchia di S. Matteo Apostolo - Riese Pio X - TV

## IGNIS ARDENS S. Pio X e la sua terra

Pubbl. Bimestrale n. 5  
Anno LXVII

SETTEMBRE - OTTOBRE 2022

Spedizione in abbonamento postale  
Gruppo IV

Quota abbonamento annuo 2023:

**Italia € 30**  
SUL C.C.P. N° 13438312

**Esteri (via aerea) € 45**  
con Bonifico Bancario

Intestato a:  
Parrocchia S. Matteo Apostolo  
IBAN IT23 E030 6962 0041 0000 0000 479  
BIC o SWIFT BCITITMM

### Redazione - Amministrazione

Via J. Monico, 1  
31039 Riese Pio X (Treviso)  
Tel. 0423 483105 - Fax 0423 750177  
www.parrocchiariesepiox.it  
riese@diocesitv.it

**Direttore Responsabile:**  
Mons. Lucio Bonomo

**Direttore:**  
Mons. Giorgio Piva

Autorizzazione del  
Tribunale di Treviso n° 106  
del 10 maggio 1954

Tipolitografia "ERREPI" s.a.s.  
di Berno Stefano & C.  
Via Castellana, 50  
31039 Riese Pio X (TV)  
Tel. 0423 746276



## PARROCCHIA S. MATTEO Riese Pio X (TV)

### SOMMARIO

L'AMORE HA VISITATO LA TERRA...  
NON TEMERE PAG. 3

#### CONOSCERE PIO X

TREVISO CELEBRA I 120 ANNI  
DELL'ELEZIONE DI PAPA PIO X PAG. 4

IL MONUMENTO A PIO X  
IN SAN PIETRO (1923) PAG. 9

SEGNI DELL'AMORE DI PAPA PIO X  
PER SALZANO PAG. 11

MEDAGLIFICA DI SAN PIO X PAG. 13

#### VITA PARROCCHIALE

50° ORDINAZIONE SACERDOTALE PAG. 17

PROFESSIONE RELIGIOSA DEFINITIVA  
DI SORELLA MARZIA PAG. 19

FESTA DI SAN MATTEO - 21 SETTEMBRE 2022 PAG. 22

#### UNA FINESTRA SUL MONDO

ISTRUZIONE E DIRITTI  
PER LE DONNE AFGHANE PAG. 23

IN RICORDO DI... PAG. 26

VITA IN CRISTO PAG. 27

## L'AMORE HA VISITATO LA TERRA... NON TEMERE

Ogni volta che intraprendiamo qualcosa di nuovo, riceviamo una proposta impegnativa, dobbiamo partire per un viaggio, siamo chiamati a prendere una decisione...ci assale quel sentimento che normalmente chiamiamo PAURA, ma che in effetti è molto di più. È la consapevolezza che, fatto il passo, nulla sarà come prima, che una volta presa la decisione non potremo tornare indietro... e quindi siamo consapevoli che ci stiamo giocando la vita, o una parte importante di essa. In momenti così decisivi abbiamo bisogno di superare la paura. È stata l'esperienza di Maria, rimasta molto turbata dalla proposta di diventare madre del Signore.

Ed ecco che l'angelo la rincuora: *“Non temere, la potenza dell'Altissimo ti adombrerà!”*

È stata anche l'esperienza di Giuseppe. Lui pure ha bisogno di essere incoraggiato per superare le sue perplessità davanti al ruolo che Dio gli vuole affidare: *“Non temere di prendere con te Maria, tua sposa!”*

È anche il nostro vissuto in questo tempo segnato da minacciose *“nubi”* di guerra e di tensioni fra i popoli.

Il Natale, che ci invita a rilanciare la nostra fede e a ravvivare la nostra speranza, ci assicura che l'AMORE HA VISITATO LA TERRA e per questo non dobbiamo temere. Anzi possiamo cantare:

*Nell'ombra di una grotta  
dove un bimbo dormiva  
sotto gli occhi di sua madre,  
il cielo ha visitato la terra.  
Nessun male, nessuna morte  
Avrà la forza di velare  
la sua luce.*

*Nel tempo di un tiranno  
quando grande era il peso  
sulle spalle degli inermi,  
l'amore ha visitato la terra.  
Nessun'arma, nessuna spada  
potrà sconfiggere e turbare  
la sua luce.*



*Nel buio di una sera  
mentre alcuni pastori  
vigilavano sui greggi,  
la gloria ha visitato la terra.  
Nessun giorno, nessuna notte  
potrà tentare di celare  
la sua luce.*

*Nel luogo più remoto,  
dove apparve una stella  
come un segno per dei Magi,  
la grazia ha visitato la terra.  
Nessun cielo, nessun confine  
sarà privato dal vedere  
la sua luce.*

La luce di Betlemme rischiarerà ogni tenebra dal nostro cuore e ci aiuti a superare ogni timore. Tanti auguri di Buon Natale.

Il vostro Parroco  
Mons. Giorgio Piva

## TREVISO CELEBRA I 120 ANNI DELL'ELEZIONE DI PAPA PIO X

+ Michele, Vescovo

“Le iniziative che promuoveremo insieme durante il prossimo anno ci permetteranno di approfondire la figura di papa Pio X e di crescere nella conoscenza e nella devozione verso questo nostro santo diocesano, e nel legame con la Chiesa universale”: è così che il vescovo di Treviso, Michele Tomasi, ha concluso questa mattina nel salone del Vescovado la conferenza stampa di presentazione delle celebrazioni per il 120° anniversario dell’elezione del trevigiano Giuseppe Sarto a pontefice. Tra queste iniziative spicca la “Peregrinatio” del corpo di san Pio X - per la quale si attende un “placet” definitivo dalla Santa Sede - che potrebbe svolgersi nel mese di ottobre del prossimo anno.



Nato a Riese il 2 giugno 1835, Giuseppe Sarto studiò nel Seminario di Padova e fu ordinato presbitero dal vescovo di Treviso Giovanni Antonio Farina nel 1858. Fu cappellano a Tombolo, parroco a Salzano, canonico della cattedrale di Treviso e cancelliere, direttore spirituale nel Seminario diocesano.

Vescovo di Mantova dal 1884 al 1893, quando Leone XIII lo volle patriarca a Venezia, fu poi eletto Papa il 4 agosto 1903.

Ecco che l’anno prossimo, in occasione dei 120 anni dall’elezione a Vescovo di Roma e a Papa, la Diocesi di Treviso, la parrocchia di Riese Pio X, il Comune di Riese Pio X e la Fondazione “Giuseppe Sarto” promuoveranno un programma nutrito di iniziative.



## UN'OPERA DI APPROFONDIMENTO CHE CONTINUA DA 10 ANNI

“La nostra diocesi - ha sottolineato il Vescovo nel suo intervento, di fronte ai membri del Comitato diocesano e a molte autorità, tra cui il prefetto Angelo Sidoti - desidera continuare l'opera di conoscenza e approfondimento della figura del nostro conterraneo che ha visto nel 2014 - in occasione del centenario della morte - un momento significativo. Infatti, da quell'anno è cresciuta la collaborazione tra la Fondazione Giuseppe Sarto, proprietaria della Casa natale con l'attiguo museo, e la Diocesi di Treviso che è entrata a far parte della Fondazione. Questa partecipazione ha permesso una qualificata accoglienza dei pellegrini e visitatori con l'apporto delle Discepolo del Vangelo che nell'edificio accanto alla Casa natale hanno la loro fraternità. L'abitazione delle Discepolo, di proprietà della parrocchia di Riese, porta il nome della mamma di San Pio X: Margherita. In una bella continuità con le iniziative di otto anni fa, approfondiremo la qualità degli insegnamenti e dell'opera pastorale di papa Sarto e ci faremo accompagnare a vivere il mese missionario del prossimo anno dalla testimonianza luminosa di questo nostro santo sotto gli aspetti della santità, della pastoralità e della missionarietà”. Mons. Tomasi ha ricordato che proprio dagli studi di carattere scientifico del Convegno internazionale del 2013 è emersa la felice continuità tra l'impegnativa riforma ecclesiale del Pontificato di papa Pio X e l'evento straordinario del Concilio Vaticano II. “Un'attenta lettura storica permette di scorgere l'attualità degli insegnamenti e del rinnovamento di una Chiesa non più preoccupata di salvaguardare il potere



temporale con la sfida di rendere più “moderne” le strutture e la disciplina ecclesiali”. Due gli interventi di grande attualità di Papa Pio X, e di “assonanza” con gli odierni appelli di papa Francesco, che il Vescovo ha voluto evidenziare: il suo rifiuto di benedire le armi austro-ungariche (“*Benedico la pace, non la guerra*”, disse), alla vigilia del Primo conflitto mondiale, insieme all'appello per la pace nell'Esortazione apostolica “*Dum Europa*”, pubblicata il 2 agosto 1914, pochi giorni prima di morire, nella quale implorava la cessazione della guerra: “un invito accorato come quello di papa Francesco domenica 2 ottobre scorso” ha detto il Vescovo, definendole quasi “voci che gridano nel deserto”. L'altro intervento di grande attualità è l'enciclica del 1912 *Lacrimabili Statu Indorum*, sullo stato di vita e di oppressione degli Indios nell'America del sud. “Le preoccupazioni del Pontefice di allora sono purtroppo le medesime che papa Francesco ha raccolto nella sua esortazione post-sinodale *Querida Amazonia* ricordando a noi tutti che “questa storia di dolore e di disprezzo non si risana facilmente”, ha evidenziato mons. Tomasi.

## LE PAROLE - GUIDA

Il vicario generale della diocesi di Treviso, mons. Giuliano Brugnotto, ha poi ricordato le tre “parole guida” che il Comitato diocesano appena costituito potrà declinare attraverso le diverse iniziative. La *santità*, anzitutto, che Giuseppe Sarto ha vissuto nel suo ministero presbiterale, “nella ordinarietà delle parrocchie di Tombolo e Salzano, del Seminario e nella Curia diocesana, nell’episcopato di Mantova e Venezia e a Roma come Papa. Nella sua esistenza c’era Cristo al quale orientare tutto e portando nel cuore la passione per l’umanità alla maniera di Cristo” ha evidenziato. “A Pio X sono legate figure straordinarie di santità” ha aggiunto mons. Brugnotto, ricordando il vescovo Giovanni Antonio Farina che l’ha ordinato presbitero, il vescovo Andrea Giacinto Longhin scelto da Pio X per la diocesi di Treviso, suor Maria Bertilla Boscardin, l’economista Giuseppe Toniolo. Ma in continuità con loro in questo contesto trevigiano sono sorti testimoni straordinari che negli anni del Concilio Vaticano II hanno promosso il rinnovamento della vita ecclesiale come il cardinale Pietro Pavan (che contribuì alla dichiarazione conciliare *Dignitatis humanae* e all’enciclica *Pacem in terris*), il vescovo Marcello Zago dell’OMI (uno dei principali organizzatori della Giornata di preghiera per la pace il 27 ottobre 1986 ad Assisi dando inizio allo “spirito di Assisi”), la laica consacrata Lucia Schiavinato (fondatrice dei Piccoli rifugi), padre Bernardo Sartori (missionario comboniano in Africa), don Luigi Cecchin (missionario *fidei donum* in America Latina), suor Maddalena Volpato (delle Figlie della Chiesa che ha do-



nato la vita per l’unità della Chiesa).

La seconda parola è *pastoralità*. “Giuseppe Sarto è stato un pastore - direbbe papa Francesco - con l’odore delle pecore. Il popolo santo di Dio era nel suo cuore. Per questo innovò la catechesi, promosse l’accesso dei bambini alla Comunione Eucaristica, rinnovò il canto delle liturgie”.

Ma non si estraniò dai bisogni della gente e del territorio - è stato ricordato -. A Salzano venne eletto direttore e soprintendente delle scuole del Comune ed aprì la prima sezione femminile della scuola quando per le donne non era prevista alcuna istruzione. Sempre a Salzano promosse l’industrializzazione dell’attività locale legata al baco da seta. Senza dimenticare quanto fece nel tempo della grande epidemia di Colera che colpì le terre venete nella seconda metà del XIX secolo. “La sua è una pastoralità che ci spinge a trovare forme nuove per la catechesi dei fanciulli e dei ragazzi, proprio nell’anno centenario dell’istituzione in Diocesi dell’ufficio catechistico. Un rinnovamento delle parrocchie chiamate alla conversione missionaria. Comunità cristiane inserite nel territorio capaci di assumere le situazioni di povertà

e di fragilità presenti nel mondo del lavoro, dell'educazione, della cura degli anziani, dei carcerati, dei giovani sequestrati dalle dipendenze di vario genere”.

Infine, la terza parola: *missionarietà*.

Come ricordato dal Vescovo è di grande attualità l'appello di papa Pio X per la tutela della condizione degli indigeni dell'Amazzonia. “Nel 2023 la diocesi di Treviso ha la grazia di continuare e approfondire il servizio alle Chiese dell'Amazzonia – ha aggiunto Brugnotto –, con l'apertura di una nuova missione interdiocesana (con Padova e Vicenza) a Roraima, in Brasile. Sarà l'occasione per approfondire alcune emergenze quali l'attenzione alla “salvaguardia del creato”, alla “sostenibilità” dei nostri stili di vita (ad esempio con le comunità energetiche), ai necessari cambiamenti dei sistemi economici e finanziari (le comunità *Laudato sì* e il cammino dei giovani impegnati nel movimento *The economy of Francesco*)”.

Tra le iniziative anche la proposta di una speciale raccolta di offerte per l'avvio della missione di Roraima.

Sono anche altri gli aspetti dell'attualità di papa Pio X sottolineati: dalla promozione della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, all'attenzione della Chiesa verso il mondo dello sport, iniziata proprio con il Pontificato di Pio X, come è stato ricordato al *Summit* mondiale dello Sport tenutosi in Vaticano il 29-30 settembre scorsi.

## IL PELLEGRINAGGIO DELL'URNA CON IL CORPO NELL'OTTOBRE DEL PROSSIMO ANNO

*“Non faremo un'operazione di archeologia culturale, né rievocazioni nostalgiche,*

*ma sarà un momento importante per questa Chiesa che annovera san Pio X come suo copatrono insieme a San Liberale”* ha ricordato il Vescovo, sottolineando che papa Francesco “*ha accolto la richiesta che gli ho rivolto di concedere l'urna con il corpo di San Pio X - attualmente custodito nella Basilica di San Pietro - per alcuni giorni di pellegrinaggio nella diocesi di Treviso, in particolare a Riese”*. *L'arciprete della Basilica Vaticana, card. Mauro Gambetti, nelle prossime settimane farà una ricognizione con una équipe di esperti, ha spiegato mons. Tomasi, per verificare le condizioni dei resti mortali del Santo e creare le condizioni per un trasporto in sicurezza dell'urna. La speranza è che “la risposta possa essere positiva”*. *Le date della visita saranno nel mese missionario di ottobre del 2023, presumibilmente dal 7 al 15”*. Si attende - dunque - il placet definitivo della Santa Sede per procedere con l'organizzazione. “*Attendiamo, in speranza e in preghiera, con l'intercessione di San Pio X”* ha concluso il Vescovo.

## L'IMPEGNO DEL PAESE NATALE

Un impegno, quello per celebrare l'anniversario dell'elezione, che dura da almeno tre anni, come ha sottolineato Matteo Guidolin, sindaco di Riese e presidente della Fondazione Sarto, che ha ricordato l'analogia iniziativa promossa nel bergamasco, terra natale di papa Giovanni XXIII, dove nel 2018 mezzo milione di fedeli in pochi giorni ha reso omaggio alla salma di papa Roncalli. Fu proprio il patriarca Roncalli a volere il ritorno del corpo di Pio X a Venezia nel 1959. “O vivo o morto tornerà” disse il patriarca Sarto nel luglio 1903 alla partenza da Venezia per

il conclave che lo avrebbe incoronato papa - ha ricordato il Sindaco. “Sarà l’occasione, da una parte, per rileggere e sottolineare la modernità, la contemporaneità e la complessità di questa grande figura - ha specificato Guidolin -, dall’altra di realizzare una serie di importanti azioni strutturali ed eventi, in preparazione alla *peregrinatio stessa*”.

San Pio X gode tuttora di una grande devozione in tutto il mondo: centinaia le parrocchie, le chiese, gli istituti e le scuole a lui dedicate in Italia e all’estero e ancora molti sono i fedeli che a lui si rivolgono con umile fede, anche visitando i luoghi della sua infanzia. “L’aspetto organizzativo dell’evento sarà seguito principalmente dalla Fondazione Sarto e dal Comune di Riese Pio X” ha ricordato il Sindaco, che ha parlato di un “percorso all’interno del paese, per rendere più agevole la visita e il flusso dei visitatori” ed ha auspicato “un coordinamento tra organizzatori, forze dell’ordine e volontari, in un grande sforzo corale da parte di tutta la comunità riesina, qui rappresentata dal Comune, dalla Parrocchia e dai referenti delle principali associazioni del paese”.

## I PROGETTI IN CANTIERE

Tra i progetti in cantiere “un completo restauro conservativo della Casa natale, il cui progetto è stato affidato allo Studio Scattola di Rossano Veneto e che ha già ricevuto il parere autorizzativo della Soprintendenza; verranno sensibilmente rivisti l’allestimento museale e il percorso di visita, su progettazione dello Studio Gatto Tonin e Disma, affiancati dalla creazione di un virtual tour in 3D da parte dell’azienda Wow! Textura.

Dal punto vista della comunicazione, allo studio Otium di Castelfranco Veneto è stato affidato il lavoro di restyling grafico e la creazione dell’immagine coordinata, che prevederà, tra le altre cose, anche un nuovo sito per la Fondazione, [www.papapiox.it](http://www.papapiox.it), online da oggi.

Anche il Comune, da parte sua - ha aggiunto il Sindaco -, ha pianificato una serie di interventi, soprattutto per la riqualificazione del centro urbano di Riese. Molte le collaborazioni avviate in questi anni che permettono di immaginare come durature nel tempo le iniziative messe in campo”.

Si Ricorda agli Abbonati di rinnovare l’abbonamento di **"IGNIS ARDENS"** per l’anno 2023.

**Italia € 30,00 con C.C.P. NR. 13438312**

**Estero € 45,00 con Bonifico Bancario intestato a:**

**Parrocchia San Matteo Apostolo**

**IBAN IT23 E030 6962 0041 0000 0000 479**

**BIC O SWIFT BCITITMM**





## IL MONUMENTO A PIO X IN S. PIETRO (1923)

Quirino Alessandro Bortolato

### PREMESSA

Il 1923 è un anno particolarmente importante, a nove anni dalla morte, per le vicende storiche riguardanti Pio X. Tutto il mondo cattolico si mosse per domandare la sua santificazione, a Roma si conclusero i lavori per il suo monumento e in Diocesi di Treviso fu allestito il processo ordinario per la raccolta delle testimonianze utili per procedere sulla via canonica della glorificazione. Il monumento fu voluto non solo, come è tradizione, dalla memore devozione dei cardinali creati dal pontefice: vi concorse “un grandioso plebiscito di affettuosa ammirazione”, frutto della pietà e dell’amore di uomini e donne di tutto il mondo. Quando nel 1916 fu prospettata l’idea di erigere un monumento a Pio X in S. Pietro, affluirono dai cinque continenti oblazioni di ricchi e facoltosi personaggi insieme alle umili offerte dei poveri, dei fanciulli e perfino dei soldati allora combattenti sui vari fronti della Grande Guerra.

I dettagli storici ed artistici sono contenuti nel volumetto *"Il monumento a papa Pio X nella Patriarcale Basilica Vaticana inaugurato il XXVIII giugno MCMXXIII alla presenza di Sua Santità Pio XI felicemente regnante e del Sacro Collegio dei Cardinali"*, edito a cura della Commissione Cardinalizia Roma 1923.

### UN DESIDERIO CORALE A LIVELLO MONDIALE

La grandezza di papa Sarto che, tra gli splendori del trono papale, seppe vivere in santa umiltà, era ritenuta degna di avere la sua apotheosi nel massimo Tempio della Cristianità



con un monumento che fosse anche la sintesi di un pontificato degno di essere ricordato.

È da sottolineare che le iniziative intorno alla figura del papa defunto furono tutte assolutamente spontanee: la Postulazione non ha mai diramato inviti o moduli di Lettere Postulatorie perché venisse richiesta la beatificazione del servo di Dio.

Le migliaia di Lettere Postulatorie che sono state conservate nell’Archivio della Postulazione furono tutte inviate a Roma volontaria-

mente, dettate dall'intima persuasione dell'elevata fama di santità di Pio X (*"La fama di santità del Servo di Dio il Papa Pio X nel pensiero del mondo cattolico a cura della Postulazione della Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio"*, edito a Roma nel 1939).

### UN MONUMENTO OPERA DI DUE ARTISTI FAMOSI

Lo scultore della statua fu Pier Enrico Astorri (Parigi, 23 luglio 1882-Roma, 30 maggio 1926).

In sette anni di assiduo lavoro, dal 1916 al 1923 condusse a termine in collaborazione con l'architetto Florestano di Fausto, il monumento funebre a Pio X in S. Pietro, l'opera più importante dell'autore e la più celebrata dai contemporanei.

La difficoltà principale era presentata dal fatto che esso doveva essere eretto tra due colonne, con il motivo obbligato della porta di accesso alla sagrestia, in basso, e di una targa celebrativa a coronamento, in alto.

La commissione pontificia per l'approvazione del progetto del monumento motivò il suo giudizio positivo, trovando in esso un saggio equilibrio tra tendenze tradizionaliste ed innovatrici. Superando le difficoltà determinate dalla scarsità di spazio e di luce, e più dalla necessità di conciliare la nuova opera con un ambiente che accoglie da secoli tanti illustri precedenti, l'autore creò il suo capolavoro nella bianca e gigantesca figura del papa che protende le braccia in atto di affettuosa pietà, più che nei bassorilievi e nei pannelli celebrativi collocati nella porta bronzea.

L'architetto Florestano Di Fausto (Rocca Canterano (Roma), 16 luglio 1890-Roma, 11

gennaio 1965) conseguì la laurea in ingegneria civile nel 1922. Tra il 1916 ed il 1923, ai suoi esordi professionali, collaborò per la parte architettonica con lo scultore Astorri per l'innalzamento del monumento a Pio X nella basilica vaticana: per quest'ultima aveva anche ideato un progetto di modifica della facciata (1916), che ebbe buona accoglienza e qualche risonanza sulla stampa e fu illustrato dall'autore con l'opuscolo *"Per una più degna armonia nella facciata della Basilica Vaticana e per una migliore visuale della cupola di Michelangelo"* (Roma 1916).

### IL MONUMENTO NELLE PAROLE DI PIO XI

Forse mai solenne celebrazione della memoria di un papa, a così breve distanza dalla sua morte, ebbe tanta universalità di consensi, come quella che, in una luce di venerazione e di raccolta pietà, si svolse nella Patriarcale Basilica Vaticana il 28 giugno 1923, quando la figura di Pio X, nella sacra maestà dei paludamenti pontificali ritornava, nel candore del marmo, "a riempire della sua santità le maestose navate della gloriosa Basilica che sembrano ripetere ancora l'eco della sua angelica voce e delle sue preghiere".

Qui Pio X "esce dalla grande nicchia adornata della gloria del Triregno, aperte le braccia a pietosa implorazione, ad offerta suprema ed a supremo olocausto di sé". [...] "Quel gesto del Sommo Sacerdote che implora pace e misericordia, abbandonato fiduciosamente nelle mani di Dio che modera i destini dei popoli, non fu, forse, il gesto di tutta la sua vita e l'ultimo, con il quale passò dalla terra al cielo, offrendo tutto se stesso per il mondo allora traboccante nella strage e nel sangue?" Perciò Pio XI nella sua allocuzione inaugura-

le poté affermare con la voce della storia: “Il Defunto ancora parla. E veramente parla: parla nella magnifica semplicità dell’opera tutta quanta - semplicità che così perfettamente corrisponde a tutta l’umile vita del glorificato Pontefice - come conviene la magnificenza alla grandezza imponente dell’ambiente sacro e artistico, unico al mondo”.

### IL MONUMENTO È LA SINTESI DI UN GRANDE PONTIFICATO

Ma il monumento, per essere pienamente compreso, ha bisogno di essere considerato assieme ad otto quadri che traducono plasticamente la storia di un pontificato: il pontefice dell’Eucaristia per i suoi mirabili decreti eucaristici; il vindice della fede, con riferimento all’*Enciclica Pascendi dominici gregis* (8 Settembre 1907); il consolatore della Francia cattolica, con l’unzione di quattordici vescovi francesi (25 febbraio 1906), dopo

la rottura fra Francia e S. Sede; il mecenate delle arti per la ricostituzione della nuova sede della Pinacoteca Vaticana; il protettore degli studi biblici, con l’istituzione del Pontificio Istituto Biblico con la Lettera Apostolica *Vinea electa* (7 maggio 1909); il codificatore del diritto canonico con il Motu Proprio *Arduum sane munus* (19 marzo 1904); il riformatore della musica sacra con il Motu Proprio *Inter pastoralis officii sollicitudines* (22 novembre 1903); il padre degli orfani e dei derelitti, che in occasione del terribile terremoto di Messina e di Reggio Calabria (28 dicembre 1908) diede prova della sua squisita carità la quale fu, sempre e dovunque, la più viva caratteristica della sua vita di parroco, di vescovo e di cardinale-patriarca (G. DAL GAL Ofm C., *Il Beato Pio X*, a cura della Postulazione della CAUSA del B. Pio X, Nihil Obstat Salvator Natucci, Romae: die 12 Maii 1951).

## SEGNI DELL’AMORE DI PAPA PIO X PER SALZANO

*Quirino Alessandro Bortolato*

Quando era parroco di Salzano fra il 1867 ed il 1875, don Giuseppe Sarto voleva consacrare la chiesa parrocchiale, ricostruita nel 1843 ma non portata a termine nei dettagli, ma né lui, né i suoi successori riuscirono a coronare questo suo desiderio fino al 1911. La consacrazione fu compiuta il 13 maggio 1911 da Mons. Andrea Giacinto Longhin (1863-1936). Per rendere solenne la cerimonia, la chiesa fu decorata durante il 1910 a cura del restauratore Carlo Linzi (1857-1942) e fu dotata per l’occasione da un nuovo

battistero intagliato, secondo lo storico prof. Eugenio Bacchion (1899-1976), dall’artista Guido Cadorin (1892-1976) di Venezia, opera per la quale il Papa Pio X contribuì con 2500 lire. Però nel successivo anno 1912 mons. Eugenio Bacchion (1869-1949), parroco di Salzano dal 1903 al 1949, decise l’ampliamento della chiesa, un intervento richiesto dall’aumento della popolazione e per la correzione di alcuni difetti architettonici. Il progetto fu curato dall’architetto friulano Domenico Rupolo (1861-1945).

Il Santo Padre, informato dell'iniziativa, volle vedere il disegno, lo approvò, lo benedì e inviò una lettera autografa che è stata esposta nel Museo S. Pio X il giorno 21 agosto 2022.

Passata nelle mani di Silvia Bacchion, nipote di mons. Eugenio Bacchion, assieme alla statua della Madonna di Lourdes, è pervenuta al Museo grazie all'interessamento del nipote Marco Caccin.

Il testo è il seguente:

*Al Reverendissimo Mons. Eugenio Bacchion Arciprete di Salzano (Venezia)*

*Caro Monsignore,*

*Rispondo alla lettera colla quale mi avete annunziato la presa decisione della fabbrica del Coro e Vi spedisco a questo scopo le unite Lire Dieci Mila dolente di non poter fare di più nelle attuali condizioni della S. Sede. Col voto poi, che i buoni Salzanesi corrispondano anche in questa occasione alle vostre premure, impartisco di cuore a Voi e a Loro l'Apostolica Benedizione.*

*Dal Vaticano li 13 Gennajo 1913.  
Pius PP. X.*

*La lettera e l'offerta suscitarono tra la buona popolazione il più vivo entusiasmo non solo allora, ma anche domenica 18 maggio 1924, quando la lettera fu riletta al popolo raduna-*



Lettera autografa di S. S. Pio X a Mons. Arciprete con la quale inviava L. 10000 per il lavoro del Coro

*to intorno al vescovo Andrea Giacinto Longhin (1863-1936), venuto per la benedizione della prima pietra del nuovo edificio. Infatti, l'allungamento della Chiesa verso est, sospeso per la guerra 1915-18 e resosi ancor più necessario dopo la fine della guerra, era appena ricominciato il 10 marzo 1924.*

## MEDAGLISTICA DI S. PIO X

*Amici "Circolo del Collezionismo G. Sarto"*

*Riese Pio X, 22 ottobre 2022*

Con questo numero presentiamo le ultime due “Medaglie annuali di Pio X” relative agli anni - 1912 / 1913 - ; si tratta di medaglie emesse annualmente, (generalmente coniate in bronzo, argento, oro), per commemorare avvenimenti, atti, iniziative promossi ogni anno da tutti i Pontefici; per Pio X sono quindi undici pari agli anni di pontificato (1903 - 1914); oltre ad una bella emissione relativa al primo anno di Pontificato.

### 1912 - ANNO X - Medaglia in argento “Seminario Regionale Calabrese”

Medaglia annuale, emessa il 29.06.1913, **per ricordare la costruzione del Seminario Regionale Calabrese - oggi Seminario SAN PIO X**; coniata con fondo lucido dalla Regia Zecca Italiana.

Contorno: a cornice

Materiale: bronzo, argento, oro



Diametro: 43,6 mm

Peso: 35,00 gr.

Autore: Francesco Bianchi

Dritto: Busto a Sx con berretto, mozzetta e stola; PIUS - X - PONT - MAX - AN - X -

Verso: Prospettiva del nuovo edificio - ALVMNIS - ECCLESIAE - CALABRIAE =  
INSTITUENDIS

in Esergo: A - MCMXIII

Tiratura: medaglia in bronzo n. 1500 pezzi.

### 1913 - ANNO XI - Medaglia in argento “Seminario Romano Maggiore”

Medaglia annuale, emessa il 29.06.1914, **per rappresentare il Pontificio Seminario Romano Maggiore al Laterano**; coniata in fondo lucido dalla Regia Zecca Italiana.

Contorno: a cornice

Materiale: bronzo, argento, oro

Diametro: 43,6 mm

Peso: 36,00 gr.

Autore: Francesco Bianchi

Dritto: Busto a Sx con berretto, mozzetta e stola; PIUS - X - PONT - MAX - ANNO - XI -

Verso: prospettiva del Pontificio Seminario Romano Maggiore al Laterano,  
in Esergo: ALVMNIS - SACRI - ORDINIS = AD - VETEREM - KLERI - ROM =  
GLOR - EDVCENDIS

sulla riga dell'esergo: C.SNEIDER.ARCH.

Tiratura: medaglia in argento n. 1200 pezzi.



**1903 - ANNO I - Trittico di Medaglie in argento, bronzo, metallo dorato.**

Nell'ambito delle coniazioni effettuate durante il primo anno di Pontificato si inserisce questa medaglia, dal diametro di 30,5 mm, che è stata coniata dalla Johnson di Milano ed è stata posta in distribuzione in argento, in bronzo e in metallo dorato.

Al dritto ritrae il Pontefice rivolto verso destra con attorno la scritta: PIUS X PONT. MAX.



ANNO I.

Al verso è raffigurato lo stemma Papale con attorno la scritta: FILIORUM PIETATI PATRIS AMOR - MNEMOSYNON.

Mnemosynon è voce greca che vuol dire “memoria”.

Durante il Pontificato di Pio X si diffuse l’abitudine di far dono di questa medaglia in segno di gratitudine per qualche benemerenza acquisita; tale pratica richiama l’uso del Doge di Venezia di regalare una “osela” ai suoi più stretti collaboratori.





## 50° ORDINAZIONE SACERDOTALE

Mirella Cremasco

Un felice evento è stato vissuto nella mattinata di sabato 3 settembre a Riese Pio X: il 50° anniversario di Ordinazione Sacerdotale di Mons. Bruno Mazzocato, Arcivescovo di Udine, Mons. Dioniso Salvadori, parroco del Duomo di Castelfranco, Mons. Arduino Beltrame, nativo di Riese e attualmente penitenziere della Cattedrale di Treviso, e di Don Ruggero Gallo, parroco di Zianigo.

Mezzo secolo fa, esattamente nel 1972 ricorreva il millennio della edificazione del Santuario delle Cendrole e, nell'occasione di quell'anno così particolare, l'ordinazione dei suddetti sacerdoti più due diaconi, venne celebrata nella chiesa di Riese Pio X anziché come solitamente a Treviso dall'allora Vescovo Mons. Antonio Mistrorigo.

Perciò, in questa tappa così significativa, si sono volute scegliere la stessa data e la stessa chiesa per celebrare una solenne s. messa con presenti i quattro sacerdoti accompagnati da una ventina di sacerdoti amici, compagni di scuola e di studi.

L'omelia è stata espressa da Mons. Mazzocato, che ha messo in luce i due sentimenti da lui più provati nella valutazione del cammino compiuto finora: la riconoscenza e l'affidamento in umiltà alla Misericordia di Dio. La riconoscenza perché nonostante evidenti limi-

ti, debolezze, peccati, Gesù ha voluto servirsi di poveri esseri umani per prendere la loro vita e destinarla a quella grande impresa supportata dallo Spirito Santo che è la diffusione della Sua Parola quale Potenza di Cristo nel mondo; riconoscenza per tutte quelle persone che di questa Grazia ne hanno goduto. Il secondo sentimento è l'affidamento in umiltà alla Misericordia di Dio per le proprie miserie, soprattutto per le omissioni, in quanto a volte viene da pensare a quello che non si è fatto, a ciò che si poteva fare di più o meglio; ma tutto consegnato con sereno e sincero affidamento alla bontà del Signore.

E il pensiero riassuntivo del proprio percorso sacerdotale ha voluto essere, in questa specifica celebrazione, il vivere l'Eucarestia come una consegna a Dio dentro il Sacrificio di Cristo di ciò che si è vissuto e anche di ciò che è mancato, ma che è stato segnato da



una vita di grazia e di vocazione, sempre nella contentezza per la scelta fatta!

Un cammino iniziato dalla chiesa di Riese che ha fatto sentire in profondità ai quattro sacerdoti la protezione e l'accompagnamento della Vergine Maria e di San Pio X. E non era la prima volta che negli anni, loro si trovavano in visita a Riese il 3 settembre, anzi, don Dionisio ha confidato che ogni anno la tappa di preghiera in chiesa era realizzata anche nel silenzio... e, riconoscenti per il calore familiare con cui sono sempre stati accolti dal parro-



co Mons. Giorgio Piva, gli hanno offerto in dono una bellissima stola. Dal canto suo, don Giorgio ha regalato ai festeggiati la stampa di una copia storica del giornale bimestrale di Riese Pio X "Ignis Ardens" in cui si riportava un servizio sull'importante evento di cin-

quant'anni fa, con tanto di foto dei quattro sacerdoti appena ordinati! Tutta la nostra Chiesa ringrazia il Signore per questi doni grandi, riconoscendo il prezioso contributo che offrono la famiglia, la parrocchia, gli amici, nella cura e nella formazione di un sacerdote.



Affidiamo al Signore Mons. Bruno, don Dionisio, don Arduino e don Ruggero perché continui a custodirli nella salute e nel servizio, e preghiamo ancora affinché non manchino vocazioni sacerdotali sante nei nostri paesi e nel mondo.



## PROFESSIONE RELIGIOSA DEFINITIVA DI SORELLA MARZIA

*Sorella Marzia*

È stata davvero grande per me e per tutte noi, Discepoli del Vangelo, la gioia di poter condividere con la comunità di Riese Pio X e la mia comunità di origine, Caerano di San Marco, la preparazione e la celebrazione alla professione definitiva.

Per ogni storia, ogni vocazione, è fondamentale fare memoria: ripercorrere e contemplare i luoghi, le persone, i fatti, nei quali il Signore si è fatto presente, ha camminato con noi e ci ha indicato la strada nella quale poter vivere e donare il suo amore.

La veglia di preghiera, vissuta il 7 settembre nella chiesa parrocchiale di Riese, è stata l'occasione per condividere tutto questo ed affidare al Signore il cammino di ciascuno.

Aiutati dal brano del Vangelo di Luca, che conosciamo come la parabola del "Padre misericordioso", pensavo che la vicenda di



*"Veglia di preghiera del 7 Settembre"*

questo padre buono che prende l'iniziativa di correre incontro al figlio, segna, nella fede, il cammino di ciascuno e segna, quindi, ogni vocazione. Sì: Dio ci cerca, ci attende, ci corre incontro ... e possiamo dire che ci anticipa sempre!

E così riconosco essere stato per me, nella mia storia personale e continuare ad essere anche oggi, perché Dio non ci cerca e ci accoglie solo una volta nella vita, ma lo fa continuamente, e questa è la cifra della sua relazione con noi.

Di fronte a questo brano e alla domanda: «*Dove il Signore si è fatto presente nella mia vita?*», posso dire con certezza e tanta gratitudine che il Signore è fedele sempre! Lo è stato nel cammino di ricerca della Sua volontà per la mia vita, segnato da tanti miei tentativi di percorrere la mia strada in autonomia, come il figlio prodigo...

Succedeva, però, che ad un certo punto si esaurivano le prospettive di pienezza, che ritrovavo solo ritornando al Signore e mettendomi in ascolto di ciò che Lui desiderava per me.

I «*luoghi*» dove ora capisco che Lui mi stava aspettando per corrermi nuovamente incontro, sono stati la Sua Parola ed il servizio ai poveri.

Una Parola, in particolare, risuonava, dal Vangelo di Giovanni: «*Non vi chiamo più servi ma amici...*» e «*Nessuno ha un amore più grande di questo, dare la sua vita per i propri amici*». È stato prezioso fare esperienza che questa Parola non era solo per me,



"Assemblea partecipante alla Veglia"

ma che, anche attraverso di me, poteva raggiungere altri, in modo particolare chi stava vivendo nella sofferenza ed era alla ricerca di senso e di speranza.

La Sua Parola, i fratelli e le sorelle, sono stati l'abbraccio del Padre per me, ed in quell'abbraccio, che mi faceva sentire figlia, si è fatto strada il desiderio che la mia vita potesse portare questo abbraccio a quanti incontravo. Ecco allora l'inizio del cammino nella fraternità delle Discepoli del Vangelo, dove, in questo tempo di formazione e primi anni di vita religiosa, grazie all'aiuto delle sorelle, in modo particolare di coloro che hanno accompagnato il cammino formativo, posso leggere la presenza del Signore, non tanto dentro a fatti puntuali, ma nello scorrere della quotidianità.

La nostra vita di Discepoli del Vangelo non ha nulla di speciale, è una vita semplice, ordinaria, di preghiera, lavoro, vita fraterna, accoglienza... sullo stile di san Charles de Foucauld, che ci ricorda l'importanza e la



"Sorella Marzia"

bellezza di "gridare il Vangelo con la vita"; il Vangelo da trasmettere non tanto a parole, ma con l'esempio.

Nella fraternità ho sperimentato l'incontro con il Padre, grazie alle mie sorelle, che mi hanno accolto così come sono, con i miei doni e limiti. Ed è proprio grazie alla vita fraterna che ho potuto sperimentare che il Signore mi attende e mi abbraccia dentro ai miei limiti che, se a me sembrano insormontabili, con l'aiuto degli altri diventano opportunità da vivere insieme, alla luce del Vangelo.

In questo tempo il Signore si è fatto presente anche at-

traverso questa comunità di Riese Pio X, in tante testimonianze di fede, di attenzione, di cura del prossimo, che mi sono state consegnate con tanta gratuità, come anche nell'impegno condiviso insieme a servizio del Vangelo.

Nella dimensione dell'accoglienza, offerta e ricevuta, il Signore mi ha visitato tante volte... e spesso sento di non averlo riconosciuto...!

Il campanello della nostra casa che suona, i pellegrini della casetta che spesso chiedono ascolto, la preghiera condivisa, la presenza dei ragazzi del centro Atlantis, ma anche la possibilità per noi sorelle di suonare il campanello delle vostre case e ricevere un saluto, una parola buona, una confidenza...

Si, davvero il Signore si fa presente quando camminiamo insieme e condividiamo la nostra quotidianità!

È lì che scopriamo di essere fratelli, sorel-

llo delle vostre case e ricevere un saluto, una parola buona, una confidenza...



"Sorella Marzia con le Discepolo del Vangelo, il Vescovo Michele e il Sindaco di Caerano San Marco"

le, figli di quello stesso Padre che sempre ci cerca e ci corre incontro! Anche le parole del Vescovo Tomasi, nell'omelia della S. Messa della professione definitiva, il 10 settembre, nella chiesa di Caerano di San Marco, hanno tracciato il significato pieno di un "SI per sempre" e di un impegno, che è per tutti i battezzati: intercessione, conversione e gioia. Intercessione nel farci prossimo a quanti incontriamo e portare il peso delle gioie e delle sofferenze condivise; conversione, perché la sequela a Gesù è un continuo invito a lasciarci modellare da Lui; gioia, come dono da vivere, nella relazione con il Signore e testimonianza da offrire agli altri.

Il mio grazie sincero va a ciascuno di voi: a quanti, in questo tempo, ho conosciuto più da vicino, ma anche a coloro che ho avuto occasione di incontrare velocemente o che non ho ancora conosciuto, perché mi avete, fin da subito fatta sentire partecipe di questa comunità, condividendo cammini di fede, nell'esperienza quotidiana. Il nostro cammino insieme continua, prima di tutto nella preghiera reciproca e nel provare ad essere, insieme, costruttori del Regno, che il Signore ci affida, diventando apostoli di bontà, come scriveva Charles de Foucauld!

## FESTA DI SAN MATTEO - 21 SETTEMBRE 2022



*"I concelebranti alla Messa presieduta dal vicario foraneo Don Gerardo Giacometti, da sinistra Don Roberto, Padre Noè, Padre Renato, Don Adolfo, Don Gerardo, Monsignor Giorgio, Monsignor Arduino, Don Matteo, Padre Daniel, Don Gino, Don Raffaele e Don Enrico"*

### ISTRUZIONE E DIRITTI PER LE DONNE AFGHANE

(da *Avvenire* - 26.10.2022)

#### Istruzione E Diritti Per Le Donne Afghane

In questo periodo dell'anno è scontato, nella nostra società occidentale, riprendere i percorsi di istruzione, dalla scuola dell'infanzia fino ai corsi universitari, liberamente aperti alla frequenza di tutti. Un diritto per noi acquisito, scontato e garantito, non lo è in molte parti del mondo, con riferimento, in modo particolare, ad alcune categorie di persone, quali le donne.

Il diritto all'istruzione non è l'unico ad essere negato... Pensiamo a cosa sta succedendo in Iran, con la persecuzione operata dalla polizia morale.

Ascoltiamo la voce di una donna afghana, che da anni sta lottando, rischiando anche la vita, perché nel suo Paese si possa affermare la libertà che garantisce la dignità ad ogni essere umano.

*«La domanda non è se, ma quando. Le afghane sconfiggeranno i taleban, su questo non ho dubbi. Non so, però, quanto tempo ci vorrà. A giudicare dallo scenario attuale, dominato dalla catastrofe umanitaria, temo non poco».*

La voce dolce di Jamila Afghani contrasta con il suo carattere di acciaio. Combatte fin da quando è nata, 46 anni fa, a Kabul. Prima per sopravvivere alla polio, che le ha lasciato forti problemi di deambulazione: tuttora è costretta ad utilizzare le stampelle per camminare. Poi per resistere alla guerra che l'ha ferita e obbligata a trasferirsi in Pakistan.

*«Avevo tredici anni. Il mio primo esilio l'ho trascorso a Peshawar, in un campo profughi»*, racconta Jamila. Là ha sofferto la fame - come il resto degli sfollati, in particolare



donne, bambini e anziani - ma ha anche potuto studiare. *«Sono grata alla mia disabilità perché mi ha consentito di trovare la mia strada. Fin da piccola, non potevo andare a giocare fuori con le altre bambine, così stavo sempre in casa, a leggere.*



*Leggevo di tutto, qualunque cosa mi trovassi sotto mano. E più leggevo, più avevo voglia di sapere. Vedendo questa passione, la mia famiglia mi ha mandato a scuola. E questo mi ha cambiato la vita. Così mi batto perché altre bimbe abbiano la stessa opportunità».*

Dopo Peshawar, Jamila è stata rifugiata altre cinque volte. L'ultima fuga è cominciata il 26 agosto 2021, tredici giorni dopo la riconquista del Paese da parte dei taleban. E l'ha portata prima in Norvegia e ora, dall'11 agosto scorso, in Canada, a Kichener, una cittadina vicino a Toronto.

*«È stato duro lasciare l'Afghanistan e il mio lavoro per l'istruzione femminile. Non ho avuto, però, altra scelta. Mi stavano cercando. Andare via era l'unico per poter continuare a battermi in difesa delle donne».*

Una lotta lunga 25 anni per la quale, il 15 ottobre, è stata insignita del prestigioso 'Aurora prize for awakening humanity', assegnato dalla Aurora humanitarian initiative in memoria dei sopravvissuti al genocidio armeno e in segno di gratitudine verso i loro salvatori.

*«È un grande onore che ricevo nel nome di*

*tutte le afghane rimaste senza voce. E dimenticate dal mondo»*, sottolinea.

Con il milione di dollari del riconoscimento, Jamila ha scelto di sostenere la Women international league for peace and freedom (Wilpf) e la Noor education and capacity development organization (Necdo). Organizzazione quest'ultima creata dalla stessa attivista per alfabetizzare minori e adulte. Prima della proclamazione del 'nuovo Emirato', oltre 100mila persone frequentavano i corsi, realizzati nelle comunità più remote e guidati da altre donne. Diecimila vittime di abusi domestici, inoltre, ricevevano assistenza legale e sostegno psicosociale. I taleban non hanno fermato il lavoro di Necdo e di Jamila. *«Mi hanno costretto a rimodularlo in base al nuovo contesto. I diecimila operatori di Necdo continuano a lavorare, dentro e fuori dal Paese. Ci coordiniamo a distanza. Mi collego con loro quotidianamente. Solo la mia notte è il loro giorno e viceversa. Necdo cerca di tenere un basso profilo per non irritare troppo le autorità. Ogni ora che riusciamo a restare aperti è una sfida. Ovviamente abbiamo dovuto smettere la difesa giuridica delle don-*



ne vittime di violenza. Sarebbe inutile dato che sono i fondamentalisti ad amministrare la giustizia. Ma continuiamo a fornire loro assistenza. E abbiamo iniziato a dare un supporto economico, fondamentale a causa della feroce recessione dell'economia». Proprio quest'ultima si sta rivelando un'ulteriore catena che imprigiona le afgane. «*Tutti sono concentrati sulla sopravvivenza e la protesta sociale passa in secondo piano. Eppure, perfino in tale scenario, le studentesse scendono in piazza contro il divieto a proseguire la scuola al termine della sesta classe. In Iran ci hanno impiegato quarant'anni per scendere in piazza. Da noi, le manifestazioni sono iniziate il giorno dopo l'insediamento degli studenti coranici al governo di Kabul. Si tratta di manifestazioni locali, certo, ma sono tante e determinate. E, piano piano, un passo alla volta, la rivolta nonviolenta eroderà il potere dei taleban*». Jamila vorrebbe essere in Afghanistan quel giorno. «*Appena comprenderò di poter riprendere a lavorare, ritornerò. L'ho sempre fatto*».

Quando le domandano da dove nasca tanta determinazione, Jamila risponde senza esitazione: «*Sono una donna. Una donna istruita. Una donna disabile. E una donna che ha due figlie. Per questo mi sento quattro volte responsabile. L'Afghanistan è*

*il nostro Paese. Dobbiamo essere noi a cambiarlo. Ognuno deve fare la sua parte. Io faccio la mia*».

A partire proprio - per parafrasare Malala Yousafzai - da un libro, una matita e un quaderno. «*Se dai istruzione a una donna, istruisci l'intera famiglia. È come la luce di una candela: è piccola ma dalla sua fiamma possono nascerne molte altre. Così tante da illuminare tutto l'Afghanistan*». Jamila non teme di definirsi «*femminista*». «*Lo sono perché sono una donna e una madre. 'Femminismo' non vuol dire odiare gli uomini o desiderare che patiscano le stesse sofferenze subite dalle donne. Al contrario. L'oppressione femminile fa male anche a loro. Progrediamo nella relazione e nello scambio. Una nazione sana non può escludere dalla piena cittadinanza la metà della propria popolazione. Il contributo delle donne è determinante per far andare avanti il Paese. Femminismo significa costruire una società più giusta e pacifica per le mie figlie e le figlie delle mie figlie. E anche per i loro figli. Per tutte le nuove generazioni di afgani*».



---

"Ora lascia, o Signore,  
che il tuo servo vada in pace  
secondo la tua parola;  
perchè i miei occhi han visto la tua salvezza  
preparata da te davanti a tutti i popoli;  
luce per illuminare le genti  
e gloria del tuo popolo Israele".

*(Cantico di Simeone)*



**GATTO ALBERTO**



**PIGOZZO PIETRO**

### RIGENERATI ALLA VITA

**MARCHESAN RICCARDO**, figlio di Edoardo e Ganeò Silvia, nato il 18 Maggio 2022. Battezzato il 25 Settembre 2022.

**PARISOTTO RICCARDO**, figlio di Stefano e Colombana Elena, nato il 2 Luglio 2022. Battezzato il 25 Settembre 2022.

**DORI ASIA IRMA**, figlia di Stefano e Milos Ivon, nata il 28 Settembre 2018. Battezzata l'1 Ottobre 2022.

**FLORIANI RAISSA**, figlia di Giaiar e Major Eleonora, nata il 23 Novembre 2013. Battezzata il 16 Ottobre 2022.



### UNITI IN MATRIMONIO

**CUCCAROLO ENRICO** e **BOFFO MARTA**, sposati il 3 Settembre 2022.

**PANTANO ANTONIO** e **TREVISIOL CLAUDIA**, sposati il 17 Settembre 2022.

**PETTENON MATTEO** e **LORO MONICA**, sposati il 24 Settembre 2022.

**ORSOMARSO MATTEO** e **DALLE MULE MORENA** sposati il 1° Ottobre 2022.



### ALL'OMBRA DELLA CROCE

**GATTO ALBERTO**. Coniugato, nato il 4 Ottobre 1932, deceduto il 18 Settembre 2022, di anni 89.

**PIGOZZO PIETRO**. Celibe, nato il 14 Marzo 1942, deceduto il 24 Settembre 2022, di anni 80.



Spineda

Asolo

Riese Pio X: visitate i luoghi di

# San Pio X

Loria



10



9



8



6



7



5



4

1



2



3



- 1 Casa Natale e Museo S. Pio X
- 2 Casa Accoglienza "Margherita"
- 3 Parrocchiale di S. Matteo
- 4 Monumento Spagnolo
- 5 Villa Eger e Barchessa Zorzi
- 6 Parco della Poesia Zanzotto
- 7 Cappella fam. Sarto
- 8 Curitto (viottolo) per Cendrole
- 9 Santuario Beata Vergine delle Cendrole
- 10

Montebelluna

Vallà

Castelfranco V.to